

# La beffa delle auto bianche: servizi scadenti, tariffe in rialzo

di Aldo Fontanarosa, *Le Repubblica* – 31 luglio 2023



*Milano e Torino hanno aumentato i prezzi, ora tocca a Roma. E nessun Comune vincola il premio economico a un miglioramento visibile e concreto per gli utenti*

IL danno, poi la beffa. Le tariffe dei taxi aumentano (a Milano, a Torino, presto a Roma) mentre il servizio precipita, per qualità. Ai tassisti, che si oppongono a qualsiasi riforma e liberalizzazione, adesso si riconosce un bel premio economico.

Da luglio, ad esempio, la Regione Lombardia autorizza tariffe più alte per i viaggi dagli aeroporti o verso gli scali. Chi è riuscito a prendere un volo *low cost* per Milano Malpensa, pagando supponiamo 55 euro per l'aereo, ne dovrà versare il doppio per raggiungere la città in taxi.

Se prima di luglio la corsa costava 104 euro, ora ne servono 110. Volete andare sempre da Malpensa a Linate? Sgancerete 124 euro invece di 116. Da agosto, infine, partiranno gli aumenti per le corse cittadine.



## Le voci di spesa

Ritocchi pari al 6,23% (con una media di 20 centesimi per ogni voce che compone la tariffa finale). Fin qui Milano.

A Torino, invece, il viaggio tra l'aeroporto di Caselle e la città passa da un massimo di 36 a 40 euro. E un aumento del 13,3% viene scaricato inoltre su due voci variabili della tariffa, per qualsiasi tipo di viaggio: la distanza percorsa in chilometri e i minuti impiegati.

A Roma Termini ha preso forma quest'estate una situazione grave. In treno le persone si spostano dalla Capitale a Napoli in 73 minuti; e da Roma a Firenze in 93 (il tempo di una partita di calcio).

## Un cortocircuito

Merito dell'Alta Velocità, un orgoglio nazionale. Poi però lo studente, il manager, il turista scende dal Frecciarossa o da Italo e aspetta un taxi per un tempo che supera quello speso in treno. Un cortocircuito serio.

Eppure anche la nostra Capitale è rassegnata a riconoscere corposi aumenti ai suoi (assai pochi) tassisti. Quel taxi che abbiamo aspettato per un'ora e mezza, [magari a 40 gradi di temperatura, potrebbe partire con un minimo garantito di 8 euro](#).

Questa rischia di essere la nuova quota fissa (alla fine della trattativa), mentre oggi è ferma a 3 (nei giorni feriali, dalle 6 alle 22).

## **Inflazione e carburanti**

Ora, aumentare le tariffe dei taxi non è uno scandalo in sé. Anche questa categoria, che schiera tante persone oneste, è stata aggredita dall'inflazione. Il caro carburanti ha eroso i suoi ricavi.

E le ferite dei due anni di pandemia non sono del tutto rimarginate. Il problema vero è che nessun amministratore locale o ministro condiziona gli aumenti delle tariffe (in alcuni casi dovuti) al miglioramento del servizio.

Un esempio concreto. I sindaci hanno giocato la carta della “doppia guida”. Un tassista conclude il suo turno e passa il testimone (e la vettura) a un secondo autista, che continua a lavorare per il successivo.

## **Le adesioni alla doppia guida**

La soluzione è ragionevole anche perché il primo autista può incassare dal secondo una cifra consistente (fino a 1.700 euro al mese, si dice) per il fitto della licenza. Risultato dell'iniziativa? Un fallimento.

A Roma – in prima battuta – ha aderito un solo tassista ogni 10. A Milano appena 71 (28 nuovi e 43 che passano dalle 12 alle 16 ore di servizio). Il motivo? La legge Bersani del 2008 lascia gli autisti liberi di scegliere, con i sindaci impossibilitati a imporre l'adesione.

A fronte dell'ennesima melina dei tassisti, bisognava vincolare gli aumenti tariffari proprio all'adesione alla doppia guida. Le cooperative dei tassisti, in altre parole, avrebbero dovuto garantire un numero minimo di doppie guide quantomeno per tre mesi (i più critici: luglio, agosto e dicembre).

Per raggiungere questo risultato, sarebbe bastata un po' di buona volontà. Ogni tassista titolare avrebbe dovuto partecipare al sistema in alcune delle 90 giornate, grazie a una turnazione ragionata. E invece...

## **La piaga degli abusivi**

Per convincere i tassisti (legali), servirebbe anche un'offensiva seria contro gli abusivi. Nel Codice della strada la norma c'è. Chi carica una persona a bordo senza regolare licenza rischia una multa da 1.812 euro (pochi) fino a 7.249.

Va incontro anche alla confisca dell'auto e alla sospensione della patente da un minimo di quattro mesi (pochi) fino a un anno. Chi viene beccato per due volte in 12 mesi, alla revoca della patente.

Ora, le forze dell'ordine provano a contenere il fenomeno, che però resta fortissimo. Lo dimostra lo sconvolgente servizio delle Iene di aprile 2023.

Le telecamere nascoste di Italia 1 hanno sorpreso *tassinari* abusivi chiedere fino a 140 euro per un viaggio da Fiumicino al centro di Roma (contro i 50 che incassano i legali).

## **Giubileo ed Expo**

In questo scenario, è lecito chiedersi se la Capitale italiana possa davvero reggere l'urto del Giubileo del 2025 e soprattutto aggiudicarsi l'ambitissimo Expo del 2030, con i suoi padiglioni a rappresentare i progetti di 150 Nazioni al mondo.

La manifestazione può procurare alla città 28,2 miliardi di euro, tra investimenti pubblici e indotto, e 300 mila posti di lavoro.

Merito anche dei visitatori che si aggiungerebbero ai turisti ordinari e ai pendolari. Il Comune di Roma ne prevede 165 mila al giorno (con punte di 275 mila), per i sei mesi dell'evento. È davvero possibile accoglierli con 7.672 taxi in circolazione?

## **I miliardi degli arabi**

La nostra Capitale ha tre linee di metropolitana, con 60 chilometri di binario e 75 stazioni. Alle metro si aggiungono le otto linee regionali che servono anche Roma, dalla FL1 (Orte-Fiumicino) alla FL8 (Termini-Nettuno).

L'azienda dei trasporti (l'Atac) ha in campo 2.259 mezzi (tra autobus, tram e filobus) lungo 258 linee. Il quadro non è ottimale, ma neanche desolante. Il problema è che la situazione non potrà migliorare molto da oggi al 2030, neanche sul fronte taxi.

Riad, la città araba che ci contende l'Expo, ha i suoi problemi. Eppure la mole degli investimenti può garantirle il recupero e il sorpasso. [È vicina al completamento la nuova metro – 6 linee, 176 chilometri, 85 stazioni – su cui L'Arabia Saudita ha investito 22,5 miliardi di dollari.](#) E i taxi – certo, carissimi – sono già oggi più che a Roma: 11 mila 53 licenze.